

IL PRESIDENTE

Riferisce: Gentili Consiglieri, buonasera. Vi prego di prendere posto, grazie. Segretario, buonasera. Procediamo all'appello per cortesia. Consiglieri, per cortesia, vi invito a prendere posto.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Procediamo all'appello nominale dei consiglieri, dal quale risultano 17 presenti e 7 assenti (Chittò, Franciosi, Ghezzi, Leo, Pagani, Pogliaghi). La seduta è valida.

PRESIDENTE: Buonasera. Proseguiamo il Consiglio di ieri sera, quindi non verrà suonato l'Inno. Gli scrutatori: Molteni, Ricupero, Di Pietro. La confermiamo come scrutatrice, grazie. Ci sono pervenuti cinque ordini del giorno. Li abbiamo numerati in modo progressivo, quindi do la parola per il primo ordine del giorno: "Ordine del giorno collegato alla delibera sul piano biennale degli acquisti dei servizi e forniture", presentato dal Partito Democratico. Pastorino è arrivata? Consigliera Perego, parla lei, lo presenta lei? Prego. Ricordo a tutti di mantenersi nei tempi stabiliti, anche perché, come concordato, alle 22.30, termine perentorio per l'inizio della votazione, io metto in votazione le delibere. Prego.

Entra la Consigliera Pastorino.

PRESENTI: n. 19

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Noi li abbiamo consegnati ieri sera in modo che potessero essere approfonditi da tutti i Consiglieri dell'Aula. L'ordine del giorno collegato alla delibera sul piano biennale degli acquisti dei servizi e forniture parte dalla considerazione, dalla constatazione che nella delibera in oggetto sia esplicitata l'intenzione di indire nuove gare per i servizi cimiteriali e per la pulizia degli stabili comunali, e dal momento che spesso, nell'avvicendamento tra i diversi gestori di un servizio, si può affrontare anche una situazione di crisi per le condizioni occupazionali e per i diritti dei lavoratori, e visto che nei capitolati di appalto si disciplinano, sì, le condizioni del servizio, ma proprio, insieme alle condizioni del servizio, anche le condizioni dei lavoratori, noi vorremmo impegnare l'amministrazione a prevedere nei capitolati di gara di questi appalti, e di eventuali altri servizi ad alta intensità di manodopera, le cosiddette clausole sociali a tutela delle condizioni occupazionali e di reddito dei lavoratori coinvolti, e di prevedere, e di chiedere, appunto, che venga previsto un trattamento complessivo non peggiorativo rispetto al trattamento che i lavoratori hanno in questo momento, quindi, in un passaggio di appalto, che il loro trattamento non sia peggiorativo, ecco. Questo è l'ordine del giorno del Partito Democratico, sottoscritto anche da Sesto al Primo Posto e dal Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Comunico che tutti Gruppi di maggioranza affidano al Sindaco le risposte di tutti gli ordini del giorno avendone già condivisi i contenuti. Pertanto adesso io apro la discussione e do la parola alla Lista Popolare per Sesto. Consigliere Piano, prego.

CONSIGLIERE PIANO: Grazie, Presidente. Io apprezzo l'intento del Partito Democratico e non posso che condividere questo ordine del giorno, anche se rilevo che mi pare che già nella normativa che riguarda gli appalti, normalmente, nel cambio di appalto, si trovano le delegazioni sindacali con la parte datoriale e negoziano le condizioni normative. Tendenzialmente mi risulta che tutti i lavoratori in forza debbano passare, diciamo, da un appaltatore all'altro, tuttavia la clausola sociale male non fa e pertanto può essere dal nostro Gruppo condivisa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Sesto al Primo Posto, consigliera Di Pietro, prego.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Sì, grazie, Presidente. L'abbiamo sottoscritto anche noi per cui siamo favore-

voli. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È inutile far partire il tempo... – Partito Democratico – ... mi sembra del tutto inutile.

CONSIGLIERA PEREGO: Favorevole.

PRESIDENTE: Signor Sindaco, a lei la parola, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e ai cittadini. Allora, quella delle clausole sociali è una proposta interessante. È interessante, ma, ahimè, innanzitutto mi chiedo come mai questi appalti che sono stati citati – e sono appalti che noi abbiamo ereditato dai proponenti perché sono della precedente amministrazione – non contenessero le clausole sociali. Questo perché molte clausole sociali, almeno così come richieste nell'ordine del giorno, sono state dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale perché ledono il principio della libertà organizzativa dell'impresa in quanto le imprese molto spesso hanno già dei loro contratti e andare a ledere proprio o condizionare quella che è l'autonomia dell'impresa a livello organizzativo va contro la natura della gara d'appalto stessa, quindi imporre condizioni occupazionali o di reddito può essere molto spesso illegittimo. È un tema, quello delle clausole sociali, noto a livello nazionale e negli appalti pubblici, molto, molto delicato, quindi ritengo che questo ordine del giorno sia strumentale secondo me. Anche perché, ci mancherebbe, non l'avete inserito quando governavate, chiediamoci perché adesso volete farlo inserire a noi. Noi le gare le sviluppiamo sempre con la massima attenzione nei confronti dei dipendenti, fin dove, con i limiti previsti dalla legge, oltre non ci possiamo spingere. E queste clausole sociali molto spesso consentono ai secondi classificati di fare ricorso e quindi ti bloccano la macchina comunale, così come poi non ti consentono neanche di fare una contestazione all'appalto, e quindi inasprire i rapporti nei confronti di chi vince la gara d'appalto. Quindi, sinceramente, come contenuti, come finalità è bella, la condividiamo, ma operativamente metterebbe l'amministrazione in condizioni di rallentare parecchio, con i ricorsi, la macchina amministrativa, quindi siamo contrari.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Passiamo al secondo ordine del giorno, sempre del Partito Democratico...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì sì, lo votiamo dopo. Sempre del Partito Democratico, dicevo. Siccome non c'è un testo, è quello che parte dicendo: "I Consiglieri comunali del Partito Democratico, visto il Documento Unico di Programmazione 2019-2021"; in teoria, è la proposta di delibera relativa all'approvazione di bilancio di previsione 2019. L'ha trovato, Consigliera?

CONSIGLIERA PEREGO: Missione 8 o Missione 1? Perché l'*incipit* è uguale.

PRESIDENTE: Parte con l'8 dicendo "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

CONSIGLIERA PEREGO: Perfetto, grazie, Presidente, sì sì; sì sì, ma non avendo sopra il numero, non riesco a intendere a quale facesse riferimento.

Dunque, in questo caso si parte dal Documento Unico di Programmazione 2019-2021 e in particolare, appunto, la Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" con riferimento alla realizzazione del PEBA, di cui, appunto, si è discusso in quest'Aula consiliare e di cui riconosciamo anche l'importante sforzo, comunque, che l'amministrazione ha messo in campo, ma riteniamo e con questo ordine del giorno riteniamo di proporre di fare un passo ulteriore. Dal momento che, la realizzazione di un piano per la riqualificazione dei marciapiedi degradati e spesso inutilizzabili da anziani, disabili e donne con bambini a causa di buche e dell'affiorare delle radici degli alberi, nel rispetto dell'abbattimento delle

barriere architettoniche; la realizzazione di un piano per la riqualificazione dei manti stradali e il rifacimento della segnaletica orizzontale; la modifica di quelle zone di attraversamento cittadino pedonale particolarmente pericolose e fonte, negli ultimi anni, di incidenti anche con l'installazione di dispositivi innovativi come quello realizzato in zona Pelucca-via Garibaldi (il cosiddetto "salvapedoni" che è stato installato, credo, lo scorso anno); richiamato l'articolo 15 della legge regionale del 20 febbraio del 1989, n. 6: "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione" laddove si prevede che i Comuni destinino una quota non inferiore al 10 per cento delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione – ovviamente se si realizzano – ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche localizzative per le opere, edifici ed impianti esistenti di loro competenza; con il presente ordine del giorno si vorrebbe impegnare la Giunta comunale ad assumere l'impegno di destinare all'abbattimento delle barriere architettoniche – che riconosciamo essere una priorità condivisa – una percentuale di almeno il 20 per cento delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione. L'ordine del giorno l'ho presentato io, ma è presentato da tutta l'opposizione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Perego. Lista Popolare per Sesto, consigliere Piano.

CONSIGLIERE PIANO: Favorevole.

PRESIDENTE: Sesto al Primo Posto, consigliera Di Pietro.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Favorevoli.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Favorevoli.

PRESIDENTE: La parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO: Sì, grazie. Ma è un po' tipo l'ordine del giorno di prima. Avete governato per tanti anni, non avete programmato il PEBA. Adesso che finalmente c'è un'amministrazione che stanziava 450 mila euro, dite: no, vogliamo fare di più, vogliamo metterne 900, non più il 10 per cento, ma il 20 per cento. Allora, innanzitutto le coperture vengono dal Piano triennale dei lavori pubblici e sono progetti già concordati, già programmati, quindi è palese il tentativo di ostruzionismo a questa amministrazione nel limitare gli interventi sul territorio. E poi c'è un altro problema, nel senso che questo ordine del giorno è a tutti gli effetti una modifica di atto di bilancio che dovrebbe essere formalmente – poi foste neofiti nella pubblica amministrazione, ma ci sono persone che hanno fatto già i consiglieri, ma anche gli assessori – questo dovrebbe essere un emendamento, non un ordine del giorno. Quindi, come prima, va bene il contenuto, la finalità del contenuto, ma nella forma questo è un emendamento e non un ordine del giorno, e nella sostanza è un palese tentativo di creare ostruzionismo solo perché forse noi siamo riusciti a fare quello che chi ci ha preceduto non aveva fatto. Grazie. Quindi siamo contrari.

Entra l'Assessore Magro.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Passiamo adesso all'ordine del giorno presentato sempre dal Partito Democratico, che noi abbiamo catalogato con il numero 3. Consigliera, è quello che dice: "Visto il Documento Unico di Programmazione"...

CONSIGLIERA PEREGO: È il terzo che rimane.

PRESIDENTE: Missione 1.

CONSIGLIERA PEREGO: Sì.

PRESIDENTE: Okay, prego.

CONSIGLIERA PEREGO: Solo mi si permetta una precisazione al Sindaco rispetto alla scelta di presentare degli ordini del giorno. Proprio perché sappiamo che gli emendamenti sono atti che richiedono delle variazioni a bilancio, abbiamo scelto di presentare degli atti di indirizzo politico che sono gli ordini del giorno. Anche lei dovrebbe sapere, in quanto Sindaco, la differenza tra i due. Allora, questo invece parte sempre dal Documento Unico di Programmazione, ma dalla Missione 1 "Servizi istituzionali generali e di gestione". Nel passaggio della Missione 1, appunto, si sostiene la volontà di ridurre... c'è un passaggio in cui si parla di riduzione graduale della TOSAP per rivitalizzare il commercio di vicinato, quindi nel Documento di Programmazione c'è questo passaggio dove si dice: "ridurre gradualmente la TOSAP per rivitalizzare il commercio di vicinato, razionalizzazione, riduzione delle spese con conseguente riduzione delle tasse comunali". Dato atto che, a differenza di quanto riportato nella sezione strategica del DUP, l'amministrazione comunale ha previsto rilevanti incrementi della tassazione locale (TOSAP, imposta di pubblicità, addizionale IRPEF) che vanno a colpire pesantemente il commercio di vicinato e le fasce deboli della popolazione, con il presente ordine del giorno allegato alla proposta di delibera si vorrebbe impegnare la Giunta comunale ad assumere l'impegno di promuovere azioni di tutela del commercio di vicinato prevedendo anche forme di esenzioni e agevolazioni e creando le condizioni per lo sviluppo del commercio di vicinato stesso, creando nuove sinergie con l'amministrazione e valorizzando un percorso partecipativo di *marketing* territoriale e di procedere a una riduzione della tassazione locale a partire dal bilancio di previsione 2020.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Peregò. Lista Popolare per Sesto, consigliere Piano.

CONSIGLIERE PIANO: Grazie, Presidente. Mi consenta una premessa politica perché personalmente io sono a favore, diciamo, dei centri commerciali perché li trovo dei luoghi democratici che debbono rimanere sempre più aperti perché consentono alla gente di fare liberamente la spesa quando vogliono, quindi, diciamo, nonostante questa premessa e quindi, come dire, che non mi scandalizza il fatto che si creino altre occasioni di consumo sul territorio, noi come Lista Popolare per Sesto, che rappresenta un cartello costituito anche da una componente fondamentale, direi maggioritaria, che è quella dei Giovani Sestesi che hanno fatto del commercio di vicinato una delle loro battaglie principali, abbiamo sottoscritto il programma che abbiamo poi presentato agli elettori e che prevedeva proprio un'attenzione particolare anche per rivitalizzare il tessuto sociale e il commercio di vicinato. Ecco perché abbiamo sottoscritto questo documento proposto dal Partito Democratico, perché va proprio in quella direzione. Peraltro in una chiave progressiva perché parte dalla constatazione che per quest'anno l'imposta è stata alzata, ma apre alla possibilità di una progressiva riduzione.

Evidentemente il tema della pubblicità è un tema sentito, tra l'altro è anche un meccanismo per stimolare i consumi. Immaginare di penalizzarla significa favorire una decrescita complessiva, ma in particolare di chi già nella nostra città sta soffrendo, quindi io ritengo che debba essere condiviso.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Piano. Do la parola a Sesto al Primo Posto, consigliera Di Pietro.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie, Presidente. Anche io spendo due parole per spiegare il voto favorevole rispetto a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Voglio solo precisare. Avete... tutti hanno cinque minuti di tempo, non si preoccupi di questo.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie, Presidente. No, ma perché è un tema che mi sta particolarmente a cuore e che anche noi in sede di programma elettorale avevamo comunque toccato e sul quale comunque ci siamo confrontati in questi mesi, sul quale anche riconosco una particolare sensibilità di

questa amministrazione nella persona dell'assessore Maurizio Torresani. Credo che il problema non sia tanto legato al discorso dei centri commerciali; poi ognuno su questo penso possa fare le proprie valutazioni e trarre le proprie considerazioni. Io credo che ci sia proprio bisogno di interventi efficaci ed efficienti sul tema del commercio di vicinato e che sono stati anche indicati, devo dire, come abbiamo già anche visto in queste serate, nel Documento Unico di Programmazione. Credo che questo, essendo un ordine del giorno, quindi che ha il tentativo, perché, come dire..., di dare un indirizzo politico, come diceva bene prima la consigliera Perego, credo che questo vada un po' ad incrementare e ad avvalorare quello che già, diciamo, rientra un po' nelle previsioni, soprattutto in una situazione di difficoltà, come è stata anche evidenziata nell'ordine del giorno, di aumento, appunto, della TOSAP, quindi il nostro voto comunque è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Di Pietro. Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Non ci dilunghiamo su questo, faccio mie le parole della consigliera Di Pietro, e anzi, voglio che rimanga agli atti... mi era fuggito, ero convinto di averlo sottoscritto... ero convinto... ero convinto di averlo sottoscritto anch'io come Movimento 5 Stelle, ma evidentemente mi era sfuggito, per cui che rimanga agli atti che lo condividiamo anche noi, lo sottoscriviamo anche noi, quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Sì, grazie, Presidente. Ovviamente il nostro voto è favorevole. Colgo l'occasione di questi cinque minuti per rispondere, in realtà, in merito al primo ordine del giorno, quando il Sindaco faceva riferimento a una presunta incostituzionalità delle clausole sociali. Faccio presente che sono previste nel contratto collettivo nazionale, Sindaco, e che non è vero che non erano previste da noi negli appalti. Vada a vedere l'appalto della mensa, dove, ad esempio, le clausole sociali sono previste. Concludo dicendo: raccolgo quello che dice rispetto al fatto "eh ma perché non l'avete fatto voi, eh ma perché non l'avete voi?"; la domanda, allora, che le faccio, Sindaco, è se lei ha intenzione di fare solo cose che ha fatto la passata amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Perego. La parola al signor Sindaco.

SINDACO: Sì, grazie. Guardi, l'appalto della mensa ha avuto tre contenziosi, quindi diciamo che le clausole sociali magari le valutiamo noi come amministrazione quando facciamo gli appalti. Allora, ho dato un'occhiata, abbiamo dato un'occhiata all'ordine del giorno. Molte cose sono interessanti, ma ci sono trascritte all'interno delle situazioni dove non ci riconosciamo. Innanzitutto il primo punto "promuovere azioni di tutela del commercio di vicinato", diciamo che questa amministrazione, tra l'attività di controllo di vicinato e la lotta agli abusivi all'interno dei mercati, tanto sta facendo e quindi la condividiamo. "Prevedendo anche forme di esenzioni, agevolazioni e creando le condizioni per lo sviluppo del commercio di vicinato", anche questa parte qua. "Condizioni per lo sviluppo del commercio", abbiamo il progetto "Vado a Sesto" a cui viene data continuità. "Forme di esenzioni", anche qua bisogna valutarle, quantificarle all'interno del bilancio, però indicativamente è una proposta che ci potrebbe andar bene in generale. Il punto 2, "creando nuove sinergie con l'amministrazione valorizzando un percorso partecipativo di *marketing* territoriale", perfetto, va benissimo anche questo.

Il punto 3, "procedere a una riduzione della tassazione locale a partire dal bilancio di previsione 2020", noi siamo favorevolissimi a una riduzione, però ci prendiamo un impegno come maggioranza che vogliamo ridurre la tassazione a seguito degli incrementi dovuti al piano di rientro per il disavanzo ereditato, e se questo ordine del giorno fosse modificato... non lo so, io vedo che qui viene detto che "l'am-

ministrazione comunale ha previsto rilevanti incrementi della tassazione", però dovrebbe essere aggiunta la motivazione perché sembra che noi ci siamo svegliati quest'anno e abbiamo detto: "toh, va', non sappiamo che fare, aumentiamo le tasse". Non rientra nella nostra cultura assolutamente. Noi abbiamo dovuto far fronte a una situazione di irregolarità contabili, accertate dalla Corte dei Conti, della precedente amministrazione, che ci hanno lasciato sul groppone 26 milioni di buco da ripianare, parte in dieci anni, parte in trent'anni. Ora io poi mi aggancio anche al tentativo di disinformazione che è stato fatto anche ieri dove qualcuno ha detto: si aumentano le tasse in maniera maggiore rispetto al piano di rientro. Secondo me questo ordine del giorno, per essere realistico e vero, dovrebbe innanzitutto spiegare che l'aumento delle tasse non solo ha un piano di rientro, ma ha anche un equilibrio di bilancio, perché la noi manovra che abbiamo approvato è stata: piano di rientro ed equilibrio di bilancio. Una manovra quasi da 6 milioni di euro, dove 1,3 milioni sono stati stanziati per il piano di rientro e 4,7 milioni sono stati le minori entrate che abbiamo dovuto sgonfiare perché non erano veri-tiere e quelle minori entrate negli anni hanno creato lo squilibrio di cassa. Quindi dire che l'aumento delle tasse è maggiore rispetto al piano di rientro è una cosa falsa e in questo ordine del giorno vengono riportate cose false o parziali verità. Di conseguenza, se avete intenzione di modificarlo e indicare che l'incremento è dovuto a una situazione ereditata di disavanzo pari a 26 milioni di euro, con 21 di disavanzo e 4,8 di debiti fuori bilancio, siamo favorevoli; in caso contrario, non siamo favorevoli.

Entra il Consigliere Leo.

PRESENTI: n. 20

CONSIGLIERE PIANO: Presidente, sull'ordine dei lavori, posso?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PIANO: Grazie. Io farei una proposta perché magari riusciamo a portare a casa il risultato del dispositivo che è quello che ci interessa, perché c'è probabilmente un pezzo che non è condiviso che è la parte iniziale, su cui magari ci possono essere visioni politiche distinte. Non è possibile eventualmente espungere la premessa e mantenere semplicemente il dispositivo, dove c'è l'impegno dell'amministrazione a ridurre progressivamente le imposte entro il 2020 e quant'altro, cosicché portiamo a casa il risultato concreto? Ecco, questa è la proposta della Lista Popolare per Sesto, magari anche riformulandolo leggermente o prendendo atto che il Sindaco farà sua quantomeno la parte sostanziale che interessa i commercianti.

PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

SINDACO: Grazie. Beh, però lei è un po' distratto, nel senso che proprio ieri, no, il primo giorno del bilancio, abbiamo chiaramente indicato che, con la normativa, nel 2021 bisogna arrivare a dichiarare il 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, il che significa che a oggi viene dichiarato in misura pari all'85, il che significa che per il 2021 dobbiamo arrivare al 100 per cento tutti i Comuni. Tradotto numericamente, significa trovare un altro milione e due nel giro di due bilanci. Quindi io prima devo mettere in sicurezza il bilancio ed evitare che il Comune vada in dissesto visto che siamo partiti da una situazione del fondo, come ha accertato la Corte dei Conti, dove si dichiarava il 30 per cento invertendo le percentuali (e, se non sbaglio, in quei periodi anche lei era in Giunta, di conseguenza sa bene di cosa stiamo parlando). Pertanto comprendo il tentativo di far dichiarare un qualcosa, però io prima di prendere un impegno, per serietà e onestà, devo sistemare la situazione che abbiamo ereditato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, a lei, signor Sindaco. Passiamo all'ordine del giorno che noi abbiamo catalogato col numero 4, presentato dal Movimento 5 Stelle: "Ordine del giorno collegato alla delibera di Consi-

glio di bilancio di previsione finanziaria". Prego, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente, però, non essendo numerate le nostre copie, non sappiamo a quale si riferisce.

PRESIDENTE: Lo leggo...

CONSIGLIERE DI CRISTO: Almeno l'oggetto.

PRESIDENTE: È: "Riorganizzazione e ricognizione dei rapporti con Fondazione Istituto Geriatrico La Pelucca Onlus".

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie. Allora, questo ordine del giorno – io ieri sera questo ordine del giorno l'ho brevemente accennato nel corso del mio intervento – nasce dalle affermazioni fatte, dalla posizione che assume La Pelucca nell'organo del CdA che lo compone, già dall'insediamento di questa amministrazione, perché abbiamo avuto modo di ascoltare più volte che La Pelucca, la Fondazione Pelucca – fondazione nella quale il Comune di Sesto e l'amministrazione esprime i componenti del CdA, ha più volte ribadito, soprattutto, ripeto, dall'insediamento di questa amministrazione, che è una fondazione di diritto privato in base al Codice civile e per cui nulla ha a che fare con questa amministrazione, né ritiene essa stessa che debba rispondere a questa amministrazione, nonostante, ripeto, questa amministrazione esprima dei componenti all'interno del CdA e nonostante la storia di questa Fondazione – per chi la conosce ed è riportata brevemente all'interno dell'ordine del giorno – nacque proprio e anche con l'aiuto dell'amministrazione comunale in quanto la Fondazione Pelucca per di più assolve un interesse pubblico.

La mia collega Franciosi nel corso della scorsa legislatura provò ad ottenere dei documenti tramite un accesso agli atti. Perché la premessa così lunga di accesso agli atti? Nel senso che la normativa prevede che l'accesso agli atti ai Consiglieri comunali sia quasi illimitato se non in casi eccezionali e sporadici. Nonostante questo la collega Franciosi non riuscì a ottenere una serie di documentazioni che richiese nel corso della scorsa Legislatura. All'atto di questo insediamento io ho fatto uno stesso accesso agli atti e per ottenere la stessa documentazione sono dovuto ricorrere all'intervento del Difensore civico regionale, oltre a fare un esposto in Procura. Solo così sono riuscito ad avere tutta la serie di documentazioni e di atti richiesti. Nonostante questo, la Fondazione, in tutta risposta, così come la lettera, che sicuramente avranno anche i colleghi di maggioranza, che ha accompagnato la trasmissione dei documenti del bilancio riferiti alla Fondazione, nella prima parte ricordo che diceva: nonostante non sia un atto dovuto da parte di questa Fondazione il trasmettervi i nostri atti di bilancio, nonostante tutto ve li trasmettiamo nell'ottica della solita collaborazione eccetera eccetera. Allora il presupposto è: se effettivamente questa fondazione... lo non entro nel merito perché questo lo lascio fare a chi è del mestiere e qualora l'amministrazione voglia *redimere (n.d.t. dirimere)* e mi auguro che lo voglia fare una volta per tutte. Se riconosce che è di diritto privato in qualche maniera, e quindi non di diritto pubblico, per quanto assolve una funzione pubblica e nonostante, tra le altre cose... lo sono venuto a sapere delle tariffe, tra virgolette, convenzionate che l'amministrazione paga per ogni ricoverato all'interno della Fondazione, che a mio modesto avviso e dal mio piccolo sapere sulla materia, per fortuna ancora non ho bisogno, però sono abbastanza alte perché andiamo da un minimo a tariffa convenzionata di circa 83 euro fino ad arrivare a 120 euro al giorno. Allora della serie – ve la faccio breve così non annoio nessuno – se fondazione privata deve essere, con tutti gli annessi e connessi che poi ne deriveranno e con tutte le posizioni che l'amministrazione vuole prendere al riguardo – e mi auguro che vengano prese una volta per tutte per far chiarezza – va bene, voi fate fondazione pri-

vata, però andiamo a rinegoziare e a rivedere tutti i rapporti con l'amministrazione perché a quel punto non deve vigere il principio che si è pubblici quando bisogna ricevere i soldi dalla pubblica amministrazione, però si è privati quando bisogna ottemperare a una serie di obblighi relativi all'essere pubblici. Questo non va bene, non è una scelta a seconda dei tempi che cambiano o delle modalità o della convenienza del momento. Per cui questo ordine del giorno si propone proprio di andare a rivedere che venga stipulato con Fondazione Pelucca Onlus un nuovo contratto che abbia natura ricognitiva.

Tra le altre cose vi anticipo già... io so che – chiudo, Presidente, scusi perché è piuttosto complessa, così do chiarezza ai colleghi, mi dilungo solo un attimo e poi chiudo – so che la Giunta, l'amministrazione, ha già fatto un atto, c'è già una delibera di Giunta in questo senso, per cui..., però volevo sottolineare, siccome la delibera di Giunta è un atto esecutivo di fatto, ritenendo che questo problema nasce da lontano, è giusto a mio avviso che ci sia anche un atto politico, di indirizzo politico, quindi rafforzativo nei confronti di quello che già mi risulta che ha fatto la Giunta, dove siamo tutti consapevoli di questa situazione, per dare un segnale politico alla Fondazione e soprattutto alla cittadinanza che si ritrova o si è ritrovata indirettamente a dover pagare oneri per servizi sicuramente corrisposti da parte della Fondazione, però poi a trovarsi chiuse le porte in faccia quando gli organi di questa amministrazione, che sono comunque i Consiglieri che effettuano una funzione di controllo, si sono trovati le porte chiuse in faccia. Questo è lo scopo politico, puramente politico, non strumentale, di questo ordine del giorno che propongo alla vostra approvazione e alle vostre considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Cristo. Io devo segnalare i tempi, non voglio interromperla, ma un piccolo segnale glielo dovevo dare, sennò io so che lei poi prosegue a spron battuto. Lista Popolare per Sesto, consigliere Piano, prego.

CONSIGLIERE PIANO: Grazie, Presidente. Io ho letto attentamente l'ordine del giorno del consigliere Di Cristo, del Movimento 5 Stelle, il parere che ci ha reso nella prima parte e poi, diciamo, la relazione di indirizzo per quanto riguarda i rapporti con Pelucca, che mi pare speculare alla delibera di Giunta obiettivamente. Quindi, diciamo, la Giunta si è già pronunciata, da questo punto di vista, con un atto ricognitorio mi pare, no?, dove di fatto, diciamo, essendoci dei rapporti debitori nei confronti di Fondazione Pelucca, dice a Fondazione Pelucca: beh, facciamo una ricognizione di tutto e poi dopo però ci svincoliamo in modo tale che siamo liberi di andare sul mercato per scegliere le soluzioni migliori. Questo, diciamo, centra proprio la natura privatistica dell'ente, che ciò non toglie che nonostante, come dire, sia una fondazione di diritto privato e quindi debba stare anche, diciamo, nel panorama, dicevo, di quello che è il mercato del settore in modo competitivo e debba anche autosostenersi, avendo una rappresentanza comunale e una storia nella città, debba rispondere alla città a prescindere da quelli che sono i confini dettati dall'ordinamento. Io penso che da questo punto di vista noi dobbiamo favorire, visto che c'è il bando, una nomina di quattro componenti dell'amministrazione che possano rivendicare anche una *leadership* della *governance* in mano pubblica, lo dico francamente. Da questo punto di vista noi siamo orientati a che, diciamo, l'amministrazione comunale possa rivendicare la presidenza di quell'ente, peraltro anche andando a modificare uno statuto che oggi potrebbe addirittura determinare una posizione di stallo, per rilanciare in modo sinergico i rapporti tra l'amministrazione comunale e un ente che comunque è un ente che ha una sua storia, ha un suo pregio in città e che noi dobbiamo cercare di preservare il più possibile. Anche perché, al di là degli atti che si scrivono, io voglio immaginare che questo sia un atto interlocutorio e che poi si possa

riprendere una stabile collaborazione di Pelucca; che il fatto di avere sul territorio dei servizi che vengono offerti alle famiglie e agli anziani sia assolutamente un vantaggio e forse, in una prospettiva futura, non dobbiamo stare a guardare proprio l'euro, ecco, perché non possiamo pensare che le famiglie siano dei pacchi e quindi li mandiamo a Novegro o a Biandrate perché la retta in quel caso costa il 20 per cento in meno. Non credo che sia questo l'intento dell'amministrazione comunale. Mi piace pensare che si saldi il debito della Pelucca, perché ho ascoltato l'accorato appello, l'altro giorno, del presidente, ma mi piace pensare anche che si possa ripristinare un rapporto solido. Francamente non so come comportarmi nel voto su questo ordine del giorno perché un voto negativo avrebbe delle controindicazioni perché apprezzo lo sforzo che sta facendo la Giunta di ricognire tutto e poi di regolare nuovamente i rapporti con Pelucca. Io penso che molto dipenda anche dalla nuova *governance* di Pelucca, diciamocelo francamente, e quindi mi auspico che ci possa essere un consiglio di amministrazione collaborativo, che trovi una sintonia con l'amministrazione comunale, per rilanciare questo sistema nella città. Di contro, leggo quell'atto come un atto un po' forzoso, passatemi il termine, quasi come un atto che prende per il collo la Fondazione e le dice: beh, guarda, ti faccio uscire dalla crisi finanziaria, però liberiamoci da tutte le convenzioni. Non so se risponda a un principio di prudenza amministrativa, però non essendo in grado e capace in questo momento di esprimere una valutazione netta, mi asterrò dalla votazione.

Entra il Consigliere Pogliaghi.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Piano. Sesto al Primo Posto, consigliera Di Pietro.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Io faccio mie le ultime considerazioni soprattutto del consigliere Piano perché comunque trovo che sia un ordine del giorno piuttosto complesso e onestamente, riconosco pubblicamente, non sono in grado di esprimere una posizione netta, come diceva appunto il collega, a favore o contro, quindi anche noi ci asteniamo.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Soltanto per sottolineare che io sono anche parzialmente d'accordo con quello che ha detto il consigliere Piano. È ovvio che non mi asterrò su un ordine del giorno che ho presentato io stesso sull'argomento. Sono d'accordo con le parole, però l'invito all'amministrazione... Ovviamente voterò a favore, però che sia detto in quest'Aula – come feci, però, già in un'altra occasione – che si risolva la questione Pelucca, perché va fatta chiarezza. Di certo io non imputo a questa amministrazione eventuali responsabilità. Se ci sono responsabilità che hanno portato a rovinare i rapporti con la *governance* di Fondazione, sicuramente non penso che siano imputabili a questa amministrazione, però a questa amministrazione sicuramente do il pieno mandato per fare chiarezza e decidere una volta per tutte, visto che questa cosa – io l'ho sottolineato nella presentazione dell'ordine del giorno – parte da lontano, non parte dall'insediamento adesso, parte già dalla vecchia legislatura perché la collega Franciosi, che stasera è assente, la richiesta di accesso agli atti dove ebbe chiuse le porte in faccia in tutti i modi la fece addirittura nel 2014, per cui che si faccia chiarezza una volta per tutte. Se questa fondazione... anche eventualmente trovando i modi legali, non legali, pacifici, di concordato, di... quello che volete, però che per una volta per tutte si decida che la Fondazione è pubblica e allora risponde al controllo di questo Consiglio comunale, se deve percepire per di più fondi per assolvere un servizio. Se privata deve essere, allora sta sul mercato e l'amministrazione comunale è libera di scegliere, ovviamente nell'interesse pubblico, altre strutture, presenti anche nei territori limitrofi, a minor costo. Per di più, consigliere Piano, sono d'accordo con lei

che le famiglie non sono pacchi – e concludo – ma io proprio ieri sera, nel corso nel mio intervento... questa cosa la ribadisco anche come sensibilità all'attuale Presidente Pelucca, che nel corso del proprio intervento – invito a risentirlo per chi non l'avesse sentito – usava termini per le famiglie "abbiamo messo dentro" e "abbiamo messo fuori", e io già nel corso del mio intervento l'ho sottolineata questa cosa. Non è solo una questione di termini, è proprio una questione di sensibilità e questo proprio per sottolineare. Non voglio che si strumentalizzi il mio ordine del giorno perché se dobbiamo andare sul libero mercato, magari le famiglie sono costrette a ricorrere a Noviglio piuttosto che..., per dire un paese che non è tanto vicino a Sesto, uno a caso.

Per cui se responsabilità di sensibilità ci devono essere, vanno ricercate altrove, però, signor Sindaco, io le do – voglio che sia agli atti – piena autonomia su questa cosa, se informa il Consiglio... ovviamente ci tenga informati, però risolviamo questo annoso problema perché non è possibile che a questo Consiglio comunale e ai precedenti sia preclusa l'attività di ispezione e controllo su quello che succede in una fondazione. Io sono d'accordissimo che anche lei, addirittura a lei, probabilmente negano gli atti. Quindi prendiamo una via, scegliamo quali devono essere gli strumenti, però entro breve va decisa di che morte deve morire o di che vita deve vivere Fondazione La Pelucca. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Invito i Consiglieri a rispettare i tempi così riusciamo a fare anche il quinto ordine del giorno perché abbiamo dato orario dalle 20.00 alle 21.00, ci prolunghiamo un attimo in modo da poterli fare tutti. Partito Democratico, consigliera Perego, prego.

CONSIGLIERA PEREGO: Noi ci asterremo.

PRESIDENTE: Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO: Grazie. Io rispondo un po' al consigliere Di Cristo perché ha toccato alcuni elementi importanti e lo ringrazio anche per la crociata che ha iniziato da quando è consigliere di questa legislatura per recuperare gli atti. Bene o male, abbiamo fatto un percorso simile, nel senso che anche l'amministrazione ha avuto parecchie difficoltà ad avere della documentazione dalla Fondazione perché si riteneva non pubblica quando gli faceva comodo, mentre in altre situazioni si riteneva pubblica. Di conseguenza il chiarimento c'è stato, abbiamo fatto questo atto, che lei penso abbia preso dall'albo pretorio perché è esattamente la sintesi di un percorso che noi abbiamo fatto da tempo. Diciamo, un tombale rispetto al passato, rispetto a tante situazioni particolari che abbiamo ereditato di convenzioni applicate ma non sottoscritte, di tariffe in convenzione superiori alle tariffe di mercato e servizi svolti a certi prezzi senza regolare gara, con affidamento diretto, quindi o è pubblico oppure, se è privato, facevi la gara. Quindi, diciamo, abbiamo chiuso con questo atto finalmente la situazione con il CdA uscente. Penso che fosse anche loro interesse uscire e concludere il percorso senza... Poi vedremo, nel momento in cui riusciremo a nominare dei rappresentanti che possano accedere agli atti dell'amministrazione della società e lì ci riserveremo di procedere rispettando tutti i crismi previsti per legge. Di conseguenza, noi questa delibera l'abbiamo deliberata lunedì 25 marzo in Giunta; l'ordine del giorno è un indirizzo politico, di solito dice all'amministrazione cosa deve fare, qua invece l'abbiamo già fatto. Non so, nel senso che... lo posso... lo faccio mio... Non posso votare contro perché è una cosa che abbiamo fatto; votare a favore, è un indirizzo ma l'abbiamo già votata, diciamo che può rafforzare l'amministrazione. Lascio libertà di coscienza a tutti quanti nella votazione perché di solito questi sono atti di indirizzo politico, però su una cosa che uno dovrà fare, queste sono cose già state fatte. Comunque libertà di coscienza, ognuno voti quello che ritiene, nel senso che è una cosa già fatta da questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, signor Sindaco.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, sempre del Movimento 5 Stelle. Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie. Sul precedente – mi scusi, solo al volo – se è motivo di imbarazzo, è la prima volta che succede – io adesso non voglio mettere in imbarazzo, l'importante è che il messaggio sia passato – son pronto anche a ritirarlo, però tanto rimane agli atti. Coscienziosamente, se devo mettere in crisi l'amministrazione perché è un *modus operandi* nuovo... Era un rafforzativo politico come presa di posizione di questo Consiglio comunale: che si sappia che, ecco. Quindi, se volete, io... se mette in crisi per qualche motivo la macchina amministrativa – perché mi rendo conto, lavorando dentro, che potrebbe creare problemi – io sono pronto a ritirarlo pur di arrivare alla finalità. Grazie.

SINDACO: Sì, nel senso che secondo me se lo ritira è meglio perché è già stato deliberato in Giunta e firmato ieri con La Pelucca il contratto. L'ordine del giorno riporta esattamente quello che è stato pubblicato nell'albo pretorio. Quindi, la ringrazio.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie. Quindi ufficializzo che ritiro l'ordine del giorno perché serviva per aprire gli occhi e la coscienza a chi magari era poco edotto in materia e per cui adesso tutti siamo coscienti che c'è questa situazione che va risolta.

Detto questo, Presidente...

PRESIDENTE: Detto questo, è passato 1 minuto e 20,

CONSIGLIERE DI CRISTO: E no, questo non vale.

PRESIDENTE: No no, io glielo devo calcolare. Prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: No! Comunque al volo. Questo è il classico ordine del giorno –è ovviamente sul consulente d'immagine, che io vi avevo promesso che vi avrei presentato due volte all'anno per i prossimi anni finché non venisse risolta questa cosa, sia in consuntivo che in preventivo – che, signor Sindaco, assolve ben due compiti che proprio lei ha detto. Allora: uno, ha l'occasione di fare una cosa opposta a coloro che hanno amministrato prima perché coloro che hanno amministrato prima avevano avuto problemi col consulente relativo alla comunicazione, che addirittura era a tempo indeterminato, come lei ben ricorda. Qui ha l'occasione, questa amministrazione, di dimostrare che questa amministrazione fa le cose bene e al contrario, quindi io le do questa occasione. Secondariamente, proprio perché lei ha detto che c'è il piano di rientro, dobbiamo rientrare, il momento è tipico per le casse dell'amministrazione ed è tipico anche e soprattutto per le tasche dei cittadini, come è stato più volte ribadito nel corso di queste serate, io invito ancora una volta non dico a eliminare... – quantomeno in prima battuta sicuramente sì perché se serve, è evidente che serve solo a lei il consulente d'immagine, penso che i cittadini se ne facciano ben poco perché è d'immagine e non di comunicazione in quanto non lo può svolgere quel compito perché non ha la qualifica per poterlo fare, come lei mi insegna – ma quantomeno in seconda battuta a riconsiderare, proprio in un'ottica di risparmio collettivo e di sacrificio collettivo, l'emolumento non dico di base, quindi di contratto di livello D3, che quello è giusto che sia equiparato a tutti gli altri dipendenti pubblici in senso lato, ma quantomeno il computo del premio *ad personam* visto che facciamo tutti i sacrifici in questo momento (tutti intendo tutti i cittadini, compresi i Consiglieri qui presenti residenti a Sesto; quelli fuori non vale perché ovviamente hanno un'altra tassazione nel loro comune di residenza). Per cui la invito a riflettere e coscienziosamente sottopongo di nuovo all'attenzione dei colleghi questo ordine del giorno, che comunque, se verrà bocciato come immagino, ripresenterò in sede di consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Do la parola alla Lista Popolare per Sesto, al consigliere Piano Alessandro, prego.

CONSIGLIERE PIANO: Grazie, Presidente. Poi, tra l'altro, non ha neanche fatto il *Grande Fratello*, per cui, insomma... Parto dalla constatazione. Ho visto l'ordine del giorno "retrattile" degli amici del Movimento 5 Stelle. Dico "amici" perché, alla luce delle ultime vicende giudiziarie, su cui io sono profondamente rispettoso, però mi sento più vicino perché sono cadute quelle differenze antropologiche insomma, che esistevano un tempo, e quindi, insomma. Devo dire che volevo più che altro ribadire la posizione dell'altra volta, per cui io rimango fermo sul fatto che questa delibera debba essere respinta. Pongo una questione anche sull'ordine dei lavori: non so se esiste il principio del *ne bis in idem*, quest'Aula si è già pronunciata su questo tema. Adesso, francamente, riaprire due volte l'anno questo dibattito su questa cosa mi sembra un po' stucchevole.

PRESIDENTE: Sesto al Primo Posto, consigliera Di Pietro.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie, Presidente. Ma io direi che ogni tanto però *repetita iuvant*, collega Piano, quindi può essere stucchevole, però forse perché alla lunga magari le cose vengono comprese meglio, quindi io sposo in pieno il principio che sottende questo ordine del giorno e quindi il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Ci tengo a sottolineare una cosa, mi ero dimenticato: non è una questione assolutamente, lo ribadisco, *ad personam* (io non conosco), non è persecutorio nei confronti della persona, ma del ruolo e della funzione in questo momento. Detto questo, al collega Piano, ahimè, ricordo – questo lo confermerà il Segretario generale – che purtroppo non esiste quella norma per gli organi collegiali democratici quale può essere il Consiglio comunale anche se si è già espresso, e anzi, proprio come dice la collega Di Pietro, non fa mai male ripetere. Non è una crociata però è sicuramente una cosa in cui credo fermamente e credo anche per rispetto dei colleghi o ex colleghi di questo ente che lavorano in questo ente. E, per esempio, l'esempio è la battaglia iniziata con La Pelucca personalmente dal sottoscritto: ha portato a qualcosa. Io sono convinto che anche questa cosa possa portare a qualcosa di buono se solo un domani ci si voglia fermare a riflettere sulla finalità e non sulla strumentalizzazione di cui si vuole ammantare questo ordine del giorno, che non c'è da parte di chi l'ha redatto, quindi dal sottoscritto. Noi ovviamente saremo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Partito Democratico, consigliera Perego Roberta, prego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Anche noi condividiamo quanto diceva la consigliera Di Pietro prima, che è vero che si tratta di un argomento posto in quest'Aula consiliare in più di un'occasione, ma è vero anche che là dove ci sono delle battaglie o comunque delle posizioni che riteniamo condivisibili... anche alla luce del dibattito che c'è stato ieri sera perché dai banchi della maggioranza – non ricordo chi l'abbia detto, forse la consigliera Aiosa, ma non vorrei sbagliare – quando si diceva "ah, si tratta di chiedere uno sforzo a tutti in città", quindi è vero, però è il momento di fare tutti uno sforzo. Ecco, io credo che in questo "tutti" ci debba stare anche il Primo Cittadino. Oltretutto ritengo che l'ordine del giorno presentato questa volta dal consigliere Di Cristo abbia anche una possibilità edulcorata per cui in realtà non si mette in discussione la persona proprio a conferma che non c'è nessun indirizzo persecutorio, ma si prevede che le competenze della persona non siano utilizzate esclusivamente per il Sindaco ma per tutta l'amministrazione comunale. Quindi saremo favorevoli.

PRESIDENTE: La parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Ma lei non si stanca a presentarlo e io non mi stanco a risponderle che sono contrario, nel senso che è palese che l'opposizione giochi a tarpare le ali a chi è in maggioranza, ci mancherebbe. Voi immaginate se in questi due anni non avessimo comunicato il buco di bilancio ereditato, le irregolarità come sono state commesse, la situazione, la falsa emergenza abitativa che ha consentito a chi amministrava precedentemente di utilizzare come strumento il Comune per distribuire soldi del bilancio...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO: Non sono illusioni, non sono illusioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, prego...

SINDACO: No no, ci sono anche gli atti in Procura, guardi, ci sono atti in Procura...

PRESIDENTE: Silenzio, facciamo concludere.

SINDACO: Mi spiace, ci sono atti in Procura. E la reazione mi fa comprendere che un *social media manager* serve, serve proprio per smascherare le situazioni, la denuncia dell'"Affittopoli" che abbiamo ereditato, dove si davano strutture del Comune, molto spesso si dimenticavano per anni di avere allacciato le utenze, alcune per poche centinaia di euro all'anno. Certo, consigliere Di Cristo, è meglio non comunicarle, sistemare e non rendere edotti gli elettori di quello che qualcuno aveva commesso, certo, sono d'accordo, e allora è corretta la sua posizione. Mi aspettavo più una posizione, però, dal Partito Democratico, però prendo atto che il 5 Stelle...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO: Però, ragazzi, io, quando parlate voi, vi ascolto. Se volete fare il dibattito...

PRESIDENTE: Facciamo silenzio, gentilmente, per cortesia, perché intanto sono... lo ve lo dico, alle 22.00 io chiudo.

SINDACO: Quindi io comprendo che dà fastidio comunicare perché uno trova una situazione veramente oscena – perché quella che abbiamo trovato nel Comune di Sesto, non solo sul bilancio, ma anche su tutto il resto, è osceno – lo devi comunicare ai cittadini, devi rendere edotto l'elettorato, i cittadini, di quello che hai ereditato e qui giustamente l'opposizione dice: ti taglio la possibilità di comunicarlo, anzi, ti devi appoggiare...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO: Oh, volete venire voi a... Potete intervenire, non è che...

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, vada avanti.

SINDACO: Niente, gli dà fastidio, questo argomento dà proprio fastidio, dà proprio fastidio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, non mi costringete, per favore.

SINDACO: Va bene, io ripeto, io ripeto; io ripeto. Quindi è palese anche il nervosismo di questa opposizione, che quando si denunciano le situazioni che loro hanno commesso e ci hanno lasciato in eredità – dal buco in bilancio, dai debiti fuori bilancio, dalla situazione dell'"Affittopoli", dalla situazione dell'emergenza abitativa che gli consentiva di dare case in affitto senza rispettare molti principi di legalità e che ci ha obbligato a portare tutti gli atti o buona parte degli atti in Procura – è normale che se noi denunciando ai cittadini queste situazioni, loro giocano a individuare chi poi lavora sulla comunicazione, sull'attività di consenso mediatico, definiamolo così. Beh, la persona che lei due volte all'anno, ha detto, vuole fare in modo tale che cessi dal rapporto di lavoro, venga individuata in maniera

differente... Tra l'altro, detto proprio a una amministrazione che ha deciso di non sostituire i dirigenti, di fare un piano di rientro sul personale, molto sul personale, sembra veramente un po'... cambiate opinione a seconda dell'opportunità. Se proprio volete andare a vedere il contributo di questa amministrazione, c'è, basta vedere l'importo dello staff del Sindaco: c'è una riduzione di più del 30 per cento rispetto agli anni precedenti, e considerate che c'erano, se non sbaglio, 75 mila euro, adesso ce ne sono 45, quindi c'è una notevole riduzione di spesa proprio per dare il contributo al piano di rientro. E poi, Consigliere, io una battuta gliela devo fare; guardi, facciamo un accordo: nel momento in cui il Movimento 5 Stelle dirà al Premier Conte di...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

SINDACO: ... non avere Rocco Casalino come portavoce del Governo, allora io mi impegno formalmente di non lavorare più con il mio *social media manager*, che comunque è di tutta la maggioranza e di tutta l'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi?

SINDACO: Quindi siamo contrari.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco.

Adesso passiamo e diamo la parola all'amministrazione. Per la replica di quanto ascoltato negli altri Consigli comunali è d'obbligo dare la parola all'assessore Pini. Prego, Assessore. Le ricordo che dobbiamo mantenere dei tempi. Ha circa 7 o 8 minuti a sua disposizione. Grazie.

ASSESSORE PINI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere stringata. Prima di rispondere desidero premettere che le *slide* proiettate, di mia produzione, sono state prodotte esclusivamente a supporto dell'esposizione della mia relazione politica. Non sono documenti tecnici ufficiali, ma sono stati da me prodotti esclusivamente con l'intento di rendere più semplice non solo l'esposizione, ma anche la comprensione di una materia complessa come quella del bilancio. Rispondo in ordine di rilievo. Consigliere Piano, lei ha affermato che le politiche che ci hanno preceduti partivano da una sensibilità politica che ha portato a non ritoccare le tariffe cimiteriali e aggiunge: mi assumo la responsabilità di non aver toccato quelle tariffe. I servizi funerari sono a titolo oneroso. L'articolo 7 bis della legge 28 febbraio del 2011, n. 26, è molto molto chiaro. Questa legge ha disposto che tutti i servizi afferenti al trattamento dei cadaveri, e dunque inumazioni, cremazioni, esumazione, ma anche trasporto di cadaveri e ceneri, non possono più essere considerati come costi che devono gravare sul Comune e sulla collettività, disponendo che la gratuità di tali servizi è prevista nei soli casi di persone bisognose e per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari. Sono servizi che potremo considerare come quelli a domanda individuale e come tali dovremmo intenderli ovvero a titolo oneroso. Si deve tenere conto altresì che i criteri stabiliti dal Testo Unico per la determinazione delle tariffe prevedono l'equilibrio tra i ricavi e i costi. Deve essere coperto interamente il servizio, così come la TARI per esempio. Mi fa piacere che finalmente qualcuno, chi ha fatto parte delle passate amministrazioni, cominci a prendersi una qualche responsabilità, non fosse altro perché, considerato lo stato di fatto disastroso che ci è stato consegnato, quanto si è verificato dimostra la totale mancanza di attenzione, anche minima, alle entrate dell'ente. Una seria e capace amministrazione negli anni che ci hanno preceduto non avrebbe mai permesso di arrivare a 26 milioni di disavanzo spingendo la città verso il pre-dissesto. È bene ricordare che quanto accade nasce da errori perpetrati negli anni, la cui paternità sono felice che qualcuno che ha fatto parte delle passate gestioni cominci a prendersela. Se essere invece una Giunta attenta e lungimirante, che desidera ridare stabilità a una città che necessita crescere, innovare e re-

stituire servizi utili a tutta la collettività, significa essere considerati da lei insensibili, allora sono orgogliosa di essere insensibile. In linea generale, se ci fosse stata attenzione alle entrate dell'ente, quindi anche mantenendo allineate le tariffe con le crescenti esigenze della città nonché con le leggi che variano indisturbate nel tempo e se al posto di tutto ciò non ci fosse stata invece la pessima abitudine di gonfiare le entrate, che ha generato, poi, la condizione di pre-dissesto, oggi non saremmo qui a parlare di questi temi; probabilmente avremmo una città più moderna e magari più vicina alla città considerata il traino dell'Italia e non la sua ruota di scorta. Consigliere Di Cristo, i 14 milioni ereditati per i quattro periodi del 2018 si assestano su 7 milioni dichiarati. I 14 milioni di liquidazioni da pagare alla fine del 2018 comprendono fatture, ma anche trasferimenti, contributi a vario titolo e a persone fisiche (associazioni, persone fisiche eccetera) ed è un dato complessivo dei debiti di vario genere che abbiamo. Quello che attestiamo sull'amministrazione trasparente, così come prevede la norma che prevede la pubblicazione trimestrale, sono debiti riferiti esclusivamente alle fatture, solo quelle. La discrepanza è semplicemente dettata da questo. Perché aumenta la spesa corrente? Sempre per il consigliere Di Cristo. In realtà la spesa corrente non aumenta affatto, bensì il grafico che ho riprodotto in queste sere riflette l'influenza del peso del fondo crediti di dubbia esigibilità, che si attesta oggi sui 4,8 milioni. Se depuriamo gli importi della voce relativa ai fondi accantonati, la spesa diminuisce gradualmente nel triennio. E ancora, consigliere Di Cristo, perché è aumentato il fondo crediti di dubbia esigibilità e non abbiamo incentivato l'attività di recupero crediti? Le due cose sono scollegate. Il fondo crediti è aumentato del 75 per cento nel 2018 e dell'85 per cento nel 2019, per legge. Il fondo è il risultato di un calcolo matematico previsto dalla normativa. Il che non vuol dire che, aumentando il fondo, non si faccia attività di recupero crediti, ma solo che viaggiano in maniera scollegata. Un'attività di recupero seria, al contrario, porterà a una riduzione del fondo negli anni, che è distante dalla situazione che abbiamo trovato. IRPEF, cosa fanno gli altri comuni? I comuni che ho verificato, con una soglia dello 0,80 come la nostra proposta, ma con un'esenzione, sono addirittura con un'esenzione più bassa della nostra, alcuni di questi ovviamente, non tutti. Posso fare esempi come Cormano e Garbagnate Milanese che hanno un'esenzione di 10 mila euro, Cologno che non ha alcuna esenzione, ma possiamo parlare di San Giuliano Milanese che ha avuto problemi analoghi ai nostri e che ha mantenuto un'esenzione di 6 mila euro, quindi ancora più bassa. Se vuole, poi le fornisco anche il link dove andare a vederli tutti; più di così... Altro punto sollevato da lei, consigliere Di Cristo: la proposta del PD prevedeva l'utilizzo dell'imposta di soggiorno e bisogna avere l'onestà intellettuale per riconoscerlo perché questo chiedeva il PD, di utilizzarla per il disavanzo. Le entrate con specifico vincolo di destinazione, quale la tassa soggiorno, così come la TARI, non possono per definizione essere utilizzate per altri scopi da quelli disposti dalla legge. Non entro nel merito di come sono state utilizzate in passato, ma entro nel merito di come vengono utilizzate da oggi dove io sono assessore. Lo abbiamo già spiegato in svariate occasioni, ma la ringrazio per averci dato un'ulteriore occasione per ribadirlo. La proposta del PD, quindi, prevedeva l'utilizzo dell'imposta quale importo utilizzabile per il piano di riequilibrio, preciso dunque che non è possibile nella maniera più assoluta perché la legge lo vieta. Non vieta invece che gli importi derivanti vengano destinati agli svariati progetti che sono in corso d'opera. Cancellazione dei residenti. Qui c'è stata una po' di confusione. Allora, i residenti cancellati sono tutti utenti già valutati come irreperibili sul territorio sestese; non hanno nulla a che vedere con le cancellazioni d'ufficio per carenza di diritto, ma sono utenti che fisicamente non si trovano più sul territorio, quindi sono assolutamente persone che non esistono, quindi non si faccia confusione mischiando le

due partite, che sono completamente differenti. Percentuale fondo crediti sulla *slide* 33 che mi ha segnalato. È solo una questione di visualizzazione di Excel. Nel momento in cui sono stati trasferiti, non si vedevano i decimali, è semplicemente questo, ma nella schermata di Excel, o meglio, nel calcolo matematico di Excel erano dentro ovviamente.

Spero di essere stata esaustiva e di aver risposto a tutte le domande. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, è stata proprio bravissima ai tempi. L'assessore Torresani mi ha chiesto la parola. Prego.

ASSESSORE TORRESANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Una veloce replica, però volevo innanzitutto ringraziare perché ieri sera, durante gli interventi di tutti i Consiglieri, soprattutto mi ha fatto piacere ricevere comunque i complimenti per il lavoro che stiamo facendo con il settore di marketing territoriale all'interno di questa amministrazione, per cui ringrazio tutti i Consiglieri che stanno apprezzando lo sforzo che abbiamo messo in campo e il lavoro che stiamo facendo. Mi collego un attimo a quello che diceva la collega assessore Pini. Non vedo il consigliere Piano, però fa niente. Parliamo di tariffe. Il percorso fatto è proprio legato a quello che diceva lei. La sensibilità è un po' diversa. La sensibilità è quella di cercare di andare dove possibile a copertura, prevedendo comunque i funerali di povertà e tutto quanto già l'assessore Pini ha esposto. Faccio tre esempi perché i numeri ci aiutano a comprendere perché abbiamo fatto un certo tempo di percorso. Parliamo di inumazione: la tariffa attuale diciamo, in attesa dell'approvazione della nuova tariffa, parla di 104 euro, la nuova tariffa proposta è 250 euro, il costo all'ente, messo a bando per un servizio di inumazione, è di 276,35 euro. È evidente che diventa un po' difficile andare a copertura chiedendone 104, cioè decisamente meno della metà di quello che costa all'ente questo tipo di servizio. Le esumazioni: 104 euro la tariffa prevista, 250 euro la tariffa che noi mettiamo in delibera, costo 263,89. Vale la stessa logica. Mi preme dire che la nostra sensibilità è stata importante nel momento in cui nella valutazione dell'inumazione dei bambini fino a 10 anni abbiamo tolto la tariffa, che era di 104 euro, e abbiamo messo la gratuità in assoluto. Quindi questa è un po' la logica che segue, al di là del giusto percorso di andare a copertura dei costi, anche perché non si possono continuare a spendere un sacco di soldi senza riuscire a recuperarli. Questa è, nei servizi cimiteriali, una disattenzione che c'è stata. L'ho detto nel mio intervento, abbiamo fermato un progetto che ci faceva costruire loculi a un costo di 10 mila euro per poi darli in concessione a 3.500. Per cui decisamente l'attenzione e il focus che adesso abbiamo messo anche sui servizi cimiteriali porterà dei buoni risultati. Il consigliere Di Cristo, poi, faceva un rilievo sulle *slide* a pagina 31 e 32 della presentazione dell'assessore Pini, leggendo in maniera solo parziale, però, i titoli dei capitoli, per cui vorrei dare il dettaglio affinché sia un po' più chiaro per tutti. A pagina 31, spesa corrente e dettaglio per missioni, le missioni: "Sviluppo economico e competitività" le voci in capitolo sono soprattutto "Personale Sportello Unico Attività Produttive", quindi gli stipendi, 307 mila euro, 34 mila euro, 96 mila euro, lascio i dispari; "Interventi a sostegno del commercio" 5 mila euro; "Interventi a sostegno del commercio e artigianato" 9.300. Quindi di quanto imputato giustamente nella parte, quindi 456 mila euro, purtroppo dico, non spettano 456 mila euro da spendere, ma solo 14 mila e spiccioli. Nella spesa corrente, poi, i settori riguardano "Marketing territoriale" sì, ma anche "Gestione digitale del territorio" e "Manutenzione strade e stabili", tre grandi macro-famiglie, diciamo così, che raggruppano le cifre imputate. Sostanzialmente abbiamo il costo importante che è legato ai servizi cimiteriali, quindi abbiamo 719 mila euro di "Servizi cimiteriali"... scusate, ho letto la previsione del 2018; 848 mila euro i "Servizi cimiteriali", 46 mila euro "Servizi manutenzione e valorizzazione di stabili", che sostan-

zialmente, leggo qua, è un po' l'acquisto del catrame o quasi, e poi i 72 mila euro imputati per il 2019 sono legati al marketing. All'interno di questa grande voce però abbiamo 38 mila euro circa di RSPP, 23.600 che sono i proventi del bando Attract, di cui parlerò fra un attimo, e quindi solo 11.000 euro in capo al servizio di marketing territoriale. Si evincono tutte queste cifre dal PEG del settore.

Ecco, volevo riappropriarmi della mia onestà intellettuale perché ogni volta che ho parlato di qualche cosa che aveva messo in campo l'amministrazione precedente l'ho detto, davo le date; come chi ha potuto partecipare alla Commissione, sia quella di vigilanza che all'ultima Commissione che abbiamo fatto sul progetto "Vado a Sesto", sa che ho sempre riportato le date ed è evidente che se io parlo del 13 aprile del 2015, non eravamo noi a governare questa città. Abbiamo dato il dato del bando Attract perché è un valore aggiunto. In Commissione e qui ho ribadito il fatto che è stato modificato da noi, quindi il lavoro che faremo con l'Università, con CRIET, è una scelta nostra, del mio settore assolutamente. È chiaro che il bando Attract, l'adesione, risale al 28 novembre del 2016. Oggi, in maniera un po' tardiva per come è stato gestito il bando Attract inizialmente, riusciamo a vederne i risultati. Faccio un piccolo inciso: sul nostro territorio – manca il consigliere Leo che parlava di città imprenditoriale eccetera eccetera – l'incremento più alto degli ultimi dieci anni sul numero delle imprese sul nostro territorio lo abbiamo avuto nel 2018 dove rispetto al 2017 sono cresciute di 136, ovviamente sono i dati della Camera di Commercio. Le imprese attive sul nostro territorio impiegano quasi 25 mila addetti. Restiamo ancora oggi, a livello di provincia di Milano, la seconda città, dopo Milano, come numero di addetti per chilometro quadrato, quindi questo è un dato importante. Nello spaccato delle 7 mila e rotte imprese, circa 2 mila, un po' meno di 2 mila, sono divise tra commercio e manifatturiero, tutte le altre poi sono spaccettate in altre attività. Darò questi dettagli prima del Consiglio naturalmente, come ho detto in Commissione, in modo che tutti abbiate i numeri, che comunque sono i numeri di Camera di Commercio che si possono trovare tranquillamente. Per il discorso della Baby Card, per rispondere un po' alle osservazioni che faceva la consigliera Di Pietro, a un anno dall'aver istituito questo tipo di proposta per le famiglie attendiamo la costituzione della prima Commissione sul commercio per poi promuovere e somministrare un questionario per capire l'andamento in un anno di lavoro con le attività che hanno partecipato, quindi appena avremo questi risultati sarà mia premura comunicarli a tutti quanti. Grazie.

Entra l'Assessore D'Amico.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Assessore Lamiranda, prego.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sottraggo poco tempo. Volevo innanzitutto ringraziare tutti i Consiglieri che nei loro interventi hanno sottolineato la bontà del Piano Triennale delle Opere, delle predisposizioni delle coperture finanziarie, soprattutto per PEBA. Sottolineo come l'uso strumentale dell'ordine del giorno dell'aumento del 20 per cento dimostri anche una carenza strutturale nell'approntarlo, perché in realtà, come avevo detto ieri, la somma destinata nel Piano delle Opere Triennali (450 mila euro) comunque rientrerà dentro l'accordo quadro manutenzione strade. Questo – se qualcuno ne capisce di amministrazione, e ultimamente mi pare che molti non ne capiscano – significa che ho una flessibilità all'interno dell'accordo quadro per ripartire le risorse sulle varie opere da individuarsi. Così come ho apprezzato nel Consigliere Piano l'accettazione positiva delle aperture che stiamo facendo, le modifiche sul PII Falck, dove abbiamo sottolineato che troverà a breve regolazione lo spostamento delle famose somme che erano inizialmente previste per la realizzazione della scuola Concordia e il Treno laminatoio su quattro edifici

scolastici della città costruita, così come ha sottolineato anche l'apertura che stiamo tentando di fare nell'aumento, anticipando dalla fase 4 alla fase 1 del PII, del parco urbano. Su questo... erano i lati positivi. Poi non me ne voglia la Capogruppo Perego, o non me ne abbia, ma qui le debbo fare un cicchetto, come si suole dire, perché le mancano proprio i fondamentali. Ieri sera sono sobbalzato quando ho sentito dirmi che avevamo messo a bilancio 35 milioni di oneri e dove andavamo a reperire le coperture. Io ho detto... probabilmente ho detto che mi sono ubriacato quel giorno che ho passato al settore finanziario tutta la tabella comparativa. Poi ci ho pensato un attimo e sono rinsavito. Se lei va a vedere la Missione 8 (Opere triennali), la previsione è quella che le ho comunicato e che mi ha chiesto lei ieri. C'è indicata la somma di circa 1 milione 200 mila euro, e io le ho dato anche la composizione prudenziale, che sono lo storico di 800 mila, le ho indicato 35 mila del McDonald e poi le ho indicato anche quello che è l'intervento che era stato avviato dalla precedente Amministrazione, che stanno pagando ratealmente, che sono le entrate dal fondo costruzione a oneri di urbanizzazioni per intervento (...). In realtà i 35 milioni sono un di cui dei 76 già approvati da noi che sono il Piano delle opere pubbliche a iniziativa privata previste nel PII Falck, che, come vi ho spiegato ieri sera, non rientrano nel Piano Triennale delle Opere, perché sono opere a scomputo, ma che devono essere allegate al bilancio perché sono comunque opere pubbliche. Quindi quelle opere sono già integralmente coperte a scomputo dagli oneri previsti dalla SLP teorica, che è edificatoria, quindi traduco in questo senso le cifre. Quindi chiedo la cortesia, quando si fanno gli interventi, di anche avere cognizione di causa di quello che si dice, perché poi i messaggi che passano alla città e al cittadino, che non è avvezzo a usare gli strumenti dell'amministrazione finanziaria e della finanza pubblica, vengono percepiti in modo difforme e dissonante da quella che è la realtà dei fatti, il che comunque mi induce ad avere la controprova che quello che abbiamo trovato ha una ragione sostanziale, perché se lei, che era uno dei rappresentanti massimi della Giunta Chittò, arriva ancora oggi, a distanza di non so quanti anni, dopo tante delibere che ha fatto sul PII Marelli... sul PII Falck – chiedo scusa – oggi a confondermi ancora i 35 milioni previsti, chiedendo a me, quando le regole le avete scritte voi, da dove si generano i 35 milioni di copertura, io ho seri dubbi sulle successive domande che mi sono state fatte ieri sera in Consiglio, e che ho già detto che darò risposta in una Commissione, e non in un Consiglio comunale, *ad hoc* su ad esempio, mi è stato chiesto, se fallisce Milano – Sesto chi dà le garanzie e chi dà le coperture. Il problema è... o chi subentra su Milano – Sesto, chi rimane obbligato nei confronti dell'amministrazione. C'è già tutto scritto nelle regole e nelle norme tecniche di attuazione del PII, che, torno a dire, sono quelle che hanno scritto loro, e dovrebbero conoscere meglio di me. Grazie.

Entra la Consigliera Pagani.

PRESENTI: n. 22

PRESIDENTE: Grazie a lei, e grazie per aver risparmiato qualche minuto. Assessore Pizzochera, prego.

ASSESSORE PIZZOCHERA: Grazie Presidente. Sono felice che sia arrivata la Consigliera Pagani, perché una delle risposte che volevo dare era proprio per il suo intervento di ieri. Dunque, era sul GAS rispetto al GAF. La Consigliera Pagani ieri, appunto, parlando e citando dei GAF (Gruppo di Acquisto Familiari), li ha confusi con quelli che sono i GAS, che hanno una natura completamente diversa. Il GAF, che è il Gruppo di Acquisto Familiare, genera attività lavorativa utilizzando la parte commerciale delle famiglie che hanno bisogno di fare la spesa settimanale o anche giornaliera, e quindi su una determinata piattaforma, facendo la spesa che quotidianamente ciascuna famiglia attua, in realtà cosa fa? Dà da lavorare a famiglie sestesi in difficoltà economica, che quindi l'associazione AFI,

mettendole in regola a livello lavorativo, vengono assunte e si occupano della gestione della spesa per le altre famiglie sestesi che invece hanno fatto l'acquisto di questa spesa. Quindi genera un'attività lavorativa e al momento stiamo raggiungendo le tre famiglie sestesi impiegate nell'attività lavorativa. Dico "siamo" perché in realtà AFI ha partecipato a un bando di fondazione Nord Milano e noi siamo partner in questo bando. Quindi penso di avere risposto alla sottolineatura della Consigliera Pagani di ieri. Mentre invece per la Consigliera Di Pietro, che ha citato il Consiglio comunale dei ragazzi, che è vero che viene pensato per l'età sopra i quindici anni, perché per l'età... questo ovviamente assolutamente poi lo possiamo discutere in Commissione, noi si pensava di andare a preparare, a dare una preparazione, attraverso la tecnica della filosofia *for children*, che comunque è una tecnica condivisa anche in Europa, proprio per una preparazione al ragazzo, della capacità di sviluppare un pensiero critico, e quindi un pensiero, che possa in autonomia impegnarsi in un Consiglio comunale dei ragazzi, in cui non è l'adulto che in qualche modo trasferisce delle visioni anche politiche, ma è proprio lo stesso ragazzo che nel suo percorso di filosofia *for children* genera... assume una sua idea personale di quello che potrebbe essere il futuro ad esempio della società, e quindi portarlo in un Consiglio comunale dei ragazzi. Siccome la filosofia *for children* viene fatta anche alle elementari, si può anche pensare a una diversa distribuzione nell'arco temporale della vita del ragazzo. Invece alla Consigliera Perego, che ha sottolineato Nonni Auser e Piccoli e Grandi, quello che si voleva intendere nell'intervento di due giorni fa era che sono stati messi a sistema, ossia, essendo Piccoli e Grandi nel luogo... svolgendo l'attività nel luogo canonico, che è nell'area di laboratori e giocheria, anche Nonni Auser è stata trovata... è vero che all'epoca della vostra Amministrazione, quindi dell'Amministrazione precedente, era stato attivato il bando, il bando poi si è concluso ed è stato vinto poi successivamente quando già era in essere questa Amministrazione, quindi questa Amministrazione ha trovato un luogo in grado di massimizzare i valori del servizio di Nonni Auser andando a metterlo a sistema col servizio di Piccoli e Grandi. L'ultimissimo intervento. Il Consigliere Di Cristo al momento è uscito dall'Aula, però su fondazione... la fondazione socioeducativa su cui l'Amministrazione tutta sta lavorando in questo periodo. Anche noi abbiamo a cuore il fatto che lo Statuto blindi, uso questa parola perché l'ha usata anche lui ieri, una fondazione di partecipazione pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Bravissima, Assessore. Assessore Magro, prego.

ASSESSORE MAGRO: Grazie Presidente. Buonasera. Ha chiesto un intervento sintetico, e cercherò di essere più sintetica possibile. Ieri sera il Consigliere Pagani ha detto che per quanto riguarda le pari opportunità manca un organo politico. In realtà l'organo politico in una pubblica amministrazione è rappresentato dal Consiglio comunale e dal suo braccio armato, che è poi l'Assessorato di competenza, quindi l'organo politico è presente. Anche il fatto di paragonare la Commissione parlamentare a un comitato, stiamo parlando di due concetti molto diversi tra loro. Quando ho precisato che si darà corso all'interno del mandato alla Consulta delle pari opportunità, non è per mancanza di voglia nel costituire la Consulta, ma perché in questo momento abbiamo una sola persona dedicata all'ufficio pari opportunità, che si occupa anche di molte altre attività, e non siamo in grado in questo preciso momento di attivarla. Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per arrivare il prima possibile. Dopodiché i miei canali di comunicazione sono aperti a chiunque, ho un tempo di risposta vicino alla frazione di secondo, quindi mandatemi una *mail*, una telefonata o un appuntamento. Chiunque abbia una proposta da fare ho sempre ascoltato tutti e devo dire

abbiamo portato anche avanti diverse iniziative (l'ultima con il Consigliere Pastorino durante la nostra rassegna lotto tutto l'anno). Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Piano, solo una precisazione. Il discorso sul PAES era molto interessante. Io me lo sono procurata, non l'ho stampato, ma ho la versione su iPad. Una precisazione: il soggetto non sono io, ma è l'Assessore Lamiranda, che ha la delega alle politiche energetiche, che sta già lavorando in tal senso, dalle colonnine per le macchine elettriche al *car sharing*, e sono certa che nel corso del mandato avrà modo di sviluppare questo tema. Una cosa che mi ha lasciata un po' perplessa è stata l'osservazione del Consigliere Di Pietro, che riferendosi al progetto degli orti didattici ieri ha affermato che questo concetto lo abbia fatto specie, il fatto di averlo introdotto nel DUP. Io l'ho trovato invece molto coerente. Nel mese di dicembre ho inviato a tutte le nostre scuole una lettera (non la leggo tutta, ma vado solo alla conclusione), dove, appunto, prendevamo l'impegno come Amministrazione comunale, riconoscendo il fondamentale valore educativo degli orti didattici, di reintrodurre nell'offerta formativa questo tipo di attività non appena ci sarà la copertura economica. Questo a dicembre 2018, per cui l'ho trovato molto coerente inserirlo nuovamente nel DUP, perché questa è la volontà dell'Amministrazione e dell'Assessorato, e faremo tutto il possibile per portarla avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Assessore D'Amico, io la devo sollecitare. Mi spiace, però abbiamo i tempi molto brevi. Grazie.

ASSESSORE D'AMICO: Grazie Presidente. Sarò molto veloce perché comunque non credo che ci siano grosse cose che sono state richieste. Io volevo intanto partire dalla questione che è stata toccata ieri delle residenze, che però non sono una mia delega, quindi credo che l'Assessore Pini abbia già detto qualcosa, ma chi non ha una casa e non sta più qui deve essere cancellato. Per essere cancellati ricordate una cosa: c'è una procedura molto lunga prima di essere cancellati definitivamente, perché la legge, finché non cambia, prevede che ci voglia un anno. Quindi dopo un anno che uno non è più residente al suo vecchio indirizzo e non è più reperibile sul nostro territorio, e non fa un'altra richiesta di residenza su un'altra abitazione, è ovvio che viene cancellato. È una cosa corretta, perché non possiamo tenere registrati qua cittadini che non lo sono, che non vivono qui e sono da un'altra parte. Per quanto riguarda invece la questione dell'emergenza abitativa o non emergenza abitativa, io lo ribadisco, non ritengo che ci sia nessun tipo di emergenza. Anzi, era quella dicitura di emergenza, e quindi quell'assegnazione fuori regola, chiunque arrivava a chiedere... in tutti i modi venivano assegnati in albergo, in Fondazione Arca, in deroga nelle nostre abitazioni, eccetera, eccetera, tutto questo era come il cane che si morde la coda, perché più tu davi e più arrivavano richieste, perché si era sparsa la voce, è inutile dirlo, e poi c'era gente che probabilmente se ne approfittava. Non è possibile che di colpo adesso tutte quelle richieste che c'erano prima, sembrava che ci fossero solo famiglie sfrattate con bambini per strada, adesso si sono ridotte sensibilmente. Con lo strumento ordinario siamo in grado di stare dietro alle assegnazioni perché ne abbiamo già fatte l'anno scorso più che nel 2016, e quest'anno ne faremo ancora di più perché io voglio superare... ci siamo dati nel DUP una media di quaranta case assegnate all'anno. Io quest'anno voglio anche superarlo. Spero di arrivare almeno a cinquanta, quindi sono numeri consistenti, tutte assegnate in modo corretto, controllando tutto, perché noi controlliamo ogni virgola sulle domande che fanno. Vogliamo che questo sistema sia il sistema di assegnazione, e questo ha fatto sì che non ci sia più quell'assalto all'Ufficio casa che c'era una volta. Mi dicono i dipendenti che una volta fino alla sera alle 22.00 e alle 23.00 dovevano stare lì dietro a tutta questa massa di gente che veniva a chiedere.

Adesso possono finire il loro orario di lavoro e andare nelle proprie famiglie tranquillamente, perché tutta questa massa di gente richiedente non si vede più. Non dico che non c'è il problema, perché in tutte le città ad alta densità come la nostra il problema casa esiste, quindi non sto dicendo che non c'è, ma per questo noi procediamo ad assegnare le abitazioni, e siamo contenti che anche il Tribunale Amministrativo abbia dato ragione alla nostra linea. Voglio finire con la questione dei dati sulla sicurezza. Noi abbiamo fatto... l'altra sera non avevo dato il numero esatto... noi abbiamo fatto ad oggi... dicevo che siamo in linea sui cento allontanamenti. Siamo oltre, perché ne abbiamo già fatti 44 di allontanamento ad oggi, quindi, se andiamo su questa media, magari raddoppiamo anche il cento che ci eravamo dati come minimo per quest'anno. Su questo dato non è che sia molto contento, perché vuol dire che c'è così tanta gente da allontanare. Il mio obiettivo è arrivare a zero, a non avere nessuno da allontanare, perché non c'è nessuno che fa certi comportamenti non consentiti per le nostre strade. Se ci sono, vuol dire che questa gente è ancora in giro per le nostre città, e quindi il problema esiste in Italia, in tutte le città e di conseguenza arrivano anche a Sesto. Anche quest'anno ribadisco che quelli che reiterano il comportamento sono nei limiti del 10 per cento. Questo vuol dire che non è gli allontanamenti non servono perché tanto ritornano e se ne fregano, e continuano. Anzi, per fortuna che li facciamo, perché sennò sarebbe piena di queste persone la nostra città, perché sono tutti nuovi, tranne quel 10 per cento che è un numero molto limitato, e questo sta a testimoniare che era una misura che è servita davvero tanto. Abbiamo anche fatto numerose denunce, perché abbiamo fatto più di trentacinque denunce, quindi capite che trentacinque denunce in pochi giorni, perché abbiamo novanta giorni di lavoro (meno) nel 2019, all'autorità giudiziaria fatta dalla nostra Polizia Locale... non sto parlando del lavoro della Polizia di Stato e dei Carabinieri e di tutte le altre forze dell'ordine. Solo della nostra Polizia Locale, vuol dire che i nostri agenti hanno fatto un bel lavoro e hanno continuato su quella linea della tolleranza zero nei confronti di chi commette delle violazioni di legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Abbiamo terminato. Passiamo alla dichiarazione di voto delle delibere. Do la parola alla Lista Popolare per Sesto, Piano Alessandro. Prego, ricordando che ha cinque minuti a sua disposizione.

CONSIGLIERE PIANO: Per tutte le delibere, giusto, Presidente?

PRESIDENTE: Il procedimento è come l'anno scorso. È un intervento unico. Quando andiamo in votazione, le votiamo favorevoli e contrari.

CONSIGLIERE PIANO: Tralascio la polemica con l'Assessore Pini perché evidentemente non ha colto lo spirito delle mie osservazioni sulle politiche fiscali in materia di cimiteri e mi riporto all'argomento principale, che è la dichiarazione di voto sulla manovra, che, come ho avuto occasione di dire nel corso del mio intervento, è una manovra di ordinaria amministrazione, certamente con un contenimento strutturale della spesa, ma che prevede comunque un aumento della tassazione che in alcuni casi, come abbiamo avuto occasione di affrontare nel corso della discussione sul mio ordine del giorno, incide anche sullo sviluppo economico del tessuto cittadino. Riconfermo l'apprezzamento per le iniziative di marketing territoriale, anche se rimane al palo il finanziamento delle azioni che l'Assessore Torresani vorrà mettere in campo. Certamente il nostro voto, che sarà contrario, è dettato dal fatto che rimane una forte perplessità su come si sta affrontando la politica sul sistema delle partecipate, che allo stato non viene limitato, ma viene addirittura, in previsione, incrementato con la nascita di questa fondazione a partecipazione pubblica che rappresenta l'ennesimo contenitore

attraverso il quale si possono replicare delle politiche che il buonsenso vorrebbe che venissero invece disattivate. Anche sui tagli lineari alla spesa mi permetto di osservare che la valutazione che noi offriamo è data dal combinato disposto del bilancio e del DUP. Il taglio alla spesa del personale non è accompagnato da una revisione di un processo organizzativo, su cui probabilmente era necessario anche un investimento in termini di professionalità esterne per efficientare la macchina comunale. Ricordiamo infatti che il Comune di Sesto è la principale azienda erogatrice di servizi nella città.

Non ho colto alcuna visione, ma questo è un tema che già segnalai l'anno scorso, rispetto a una strategia complessiva sulla Città della Salute che possa proiettare questo polo e lanciare un indotto nella città, ma proiettarlo più che altro a livello milanese, a livello metropolitano, soprattutto con gli investimenti che si stanno sostenendo sulle aree Expo. Il tema che più però ci preoccupa e che abbiamo citato ieri sera è quello delle politiche energetiche, delle politiche ambientali e delle politiche culturali perché riteniamo che sia il tema centrale da porre nell'ambito dell'agenda politica cittadina proprio perché i comuni sono chiamati a ripensare il loro ruolo per la lotta ai cambiamenti climatici, per cui dobbiamo ripensare a un cambiamento radicale della rotta dello sviluppo mettendo in campo delle strategie che intreccino politiche e innovazione, ma anche cambiamenti culturali e stili di vita. Ecco perché ritengo che l'Assessore Ambiente e alla Cultura da questo punto di vista debba essere necessariamente interessato da questa vicenda non pensando che questo sia un tema che può essere relegato solo all'Assessore che ha la delega alle politiche energetiche. Certamente non c'è traccia della formazione in prospettiva di isole ambientali, della pedonalizzazione, che è un tema centrale, che ci porta a delle zone 30 ad esempio, oppure banalmente a ripensare ad altre iniziative, come a sostenere, e questo lo dico all'Assessore Torresani, punti di consegna per fare degli esempi. Per quanto riguarda l'ambito dell'e-commerce, dove probabilmente anche lì si potrebbe intervenire e fare un ragionamento un po' più complessivo, financo ad arrivare all'incremento degli allacci del teleriscaldamento, su cui la nostra città rappresenta un'eccellenza, e ad esempio al contenimento dello spreco sulle politiche alimentari. Trovo che questo bilancio sia... abbia una filosofia dal mio punto di vista poco liberale e poco ecologica, e pur apprezzando alcune misure che sono state messe in cantiere il nostro voto non potrà che essere negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore Piano. Do la parola all'Assessore Di Pietro per la Lista Sesto al Primo Posto. Scusi, la stanchezza dopo tre giorni si fa sentire, Consigliere. Prego.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Innanzitutto io voglio ringraziare per le risposte gli Assessori, l'Assessore Torresani e l'Assessore Pizzochera. Solo un appunto. Ringrazio comunque anche l'Assessore Magro. Capisco un po' meglio adesso il senso dell'aver richiamato nel DUP il tema degli orti didattici, però allora forse sarebbe stato meglio esplicitarlo un pochino meglio. Ripeto, siccome era stato eliminato un contributo da questa Amministrazione rispetto a un progetto che lei stessa riconosce valido, forse magari esplicitare meglio nel DUP il perché si è arrivati e si ripropone magari avrebbe evitato anche un fraintendimento, però questo non toglie che sia assolutamente positivo, forse mi sono espressa male io ieri sera, il fatto che venga comunque ripreso e riconsiderato da questa Amministrazione, quindi di questo assolutamente la ringrazio. L'unica cosa devo dire è che è evidente che, pur riconoscendo, come ho detto ieri sera, non mi voglio ripetere né dilungare, dei lati positivi, soprattutto nel Documento di programmazione rispetto ad alcune missioni, e quindi soprattutto di alcuni Assessorati, non posso non considerare che comunque il DUP è assolutamente collegato a un bilancio che trova la sua origine, come si è detto anche ieri sera, in un piano di rientro che è stato approvato

da questo Consiglio, dalla maggioranza, che ha introdotto la città nel predissesto, quindi è un piano che comunque porta delle manovre invasive per una città obiettivamente, e pur non volendo dare un giudizio... non vuole essere un giudizio pregiudizievole il mio, ma un giudizio oggettivo rispetto a scelte, come dico, inflittive rispetto a dei sacrifici che sono stati imposti. Condivido quello che diceva ieri sera la Consigliera Aiosa; ovviamente i sacrifici devono colpire tutti. Continuo a pensare che alcune scelte potevano essere comunque evitate. Una proposta era stata fatta, non è stata presa in considerazione, però non è che c'era una strada a senso unico. Non voglio tornare su cose già dette, ma questo per sottolineare con amarezza la scelta fatta, e che si ripropone in questo bilancio. Questo è il motivo per cui esprimiamo voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Gruppo Misto, Consigliere Gianmaria Paolo Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il nostro voto sarà sicuramente favorevole visto il piano di rientro che ci ha reso in questo inizio chiaramente di anno 2019 protagonisti per quanto riguarda... sia per quanto riguarda il discorso della Commissione sia per quanto riguarda alcuni rilievi fatti anche nella seduta del piano di rientro. Non abbiamo molto da dire. Certo, ci troviamo in una situazione di imbarazzo in quanto volevamo fare qualcosa di diverso per questa città nel momento in cui abbiamo iniziato a governare questa città. Probabilmente qualcosa che ultimamente è stato chiaramente fatto, però non è stato magari evidenziato e non tenuto nella giusta importanza, è anche quello che stiamo facendo per lo sport in questa città, quindi che va dal discorso delle piscine, che oggi vedete anche poi su tutti i giornali, quindi sia la piscina olimpica De Gregorio sia per quanto riguarda la Carmen Longo, e anche per quanto riguarda alcuni centri sportivi che sono di evidenza pubblica in questo momento, dove c'è interesse per Sesto e per quanto riguarda lo sport a Sesto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Non mi dilungherò troppo. Innanzitutto vorrei ribadire che abbiamo apprezzato, come ho avuto modo di dire nell'intervento precedente, e vorrei partire dall'Assessore Torresani per l'operazione di marketing territoriale che ci ha prospettato per l'imminente futuro e per le iniziative che dovrebbero vedere luce in questa città. Vediamo la serietà e sicuramente la novità delle manovre e delle idee messe in campo in questo ambito. È un percorso che se si attuerà, non abbiamo modo di dubitarne, ci vede favorevoli. Ringraziamo l'Assessore Lamiranda per l'illustrazione dettagliata delle opere pubbliche. Non neghiamo, e sappiamo, siamo coscienti anche noi, che questo bilancio di previsione ovviamente non può che essere il frutto e la conseguenza del piano di rientro che avete strutturato e sul quale siamo in attesa di responso da parte della Corte dei Conti. Riteniamo però che su alcune tematiche si sarebbero potute prendere altre strade o fare altre considerazioni. Mi riferisco soprattutto ai temi ambientali, tema a noi particolarmente caro soprattutto per quello che riguarda le parole, ancora una volta vorrei sottolineare, dette qui in quest'Aula dal Presidente di CoRe, Cipriano, sul futuro di quella che sarà l'area e di cosa sarà di quell'area dove attualmente c'è l'attuale forno di incenerimento in chiusura entro il 2020 per naturale fine vita. Mi pare che questa Amministrazione, vuoi per... abbiamo questa sensazione anche piuttosto consolidata da vari segnali, che questa Amministrazione si stia estremamente appiattendosi sull'unica opzione che al momento si vede all'orizzonte sulla cosiddetta in maniera impropria riqualificazione del forno di incenerimento, e mi riferisco al progetto CAP CoRe. In realtà non abbiamo, come abbiamo più volte sottolineato, un'alternativa vera. Non vorrei che per

motivi... per quanto l'operazione sia molto presidiata in maniera attenta dal collega Pogliaghi, che mi sembra abbia delega a questa partita, non vorrei che per motivi economici, emotivi, perché ancora non sappiamo, ribadisco, che fine farà e a chi in capo verrà, per dirla in espressione consona a quest'Aula, a chi competerà liquidare il restante movimento del CIP6 che dobbiamo dare indietro, che è quasi la metà del totale complessivo che dovevamo liquidare, e soprattutto per la mancanza di idee su quella che può essere una raccolta e una differenziata spinta che potrebbe portare a un obiettivo di rifiuti zero, non vorremmo che l'Amministrazione, nella sua maggioranza, nella maggioranza che la compone, si appiattisse unicamente e incentrasse la propria attenzione solo su questo progetto o su questa opportunità per il futuro di Sesto, che ha comunque a nostro avviso delle incognite grosse dal punto di vista ambientale e soprattutto dal punto di vista della salute dei cittadini in quanto sarebbe comunque il primo tipo di forno, termovalorizzatore (lo si chiami come si voglia), comunque di posto dove si bruciano i fanghi di depurazione, in Italia, con tutte le incognite che ne conseguono. Volevo ringraziare l'Assessore Pini per le puntuali precisazioni che ha fatto in sede di replica alle domande e ai quesiti che ho posto ieri sera. Non mi trova d'accordo soltanto con l'ultima frase che aveva detto in merito a quel suo intervento, quando ha finito l'illustrazione del bilancio di previsione, quando ha detto "spero che le opposizioni vogliono attuare e vogliono essere [...]", aveva l'auspicio che le opposizioni si assumano le responsabilità e con cognizione di causa – adesso riassumo – votino a favore di questo bilancio. Assessore, su questo non mi trova d'accordo, su questa partita. Forse dovrebbe auspicare, perché compito dell'opposizione è soprattutto non quello di votare contro, ma di operare un serio e attento controllo sull'operato della maggioranza, cosa che non...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Concludo Presidente. Cosa che ci sforziamo a fare. In ultimo concludo dicendo, ringraziando l'Assessore Pizzochera, che anche su questo abbiamo dei dubbi su quello che sarà il futuro della fondazione e la struttura della fondazione, ma perché è una cosa *in itinere* che andremo ad affrontare nelle prossime Commissioni, anche se le scadenze sono brevi, dove porteremo le nostre osservazioni a *vulnus*, che a noi sembrano al momento inficiare in questo momento l'impianto della bozza di statuto, per queste incognite. In coerenza con quanto abbiamo votato sul piano di rientro, voteremo contrari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Mi ha preceduto già il Consigliere Vincelli. Comunque voglio ringraziare il Sindaco personalmente per il suo impegno e attenzione verso lo sport e in generale della nostra città, alle strutture, alla situazione impiantistica e ai vari progetti eseguiti o in progettazione, in primis ancora non è stata confermata, ma aspettiamo il nuovo progetto della Carmen Longo, che la cittadinanza aspetta da anni. Poi al vaglio i vari progetti per la ristrutturazione delle due piscine coperte, la De Gregorio, ormai in disuso grazie alla scarsissima manutenzione degli ultimi anni, i vari progetti dei campi di calcio, centro Boccaccio, eccetera. Grazie, Sindaco, di tutto. Poi voglio ringraziare anche l'Assessore Pizzochera, che con grande impegno e passione sta portando avanti il suo lavoro per una modernizzazione e innovazione dei servizi del suo Assessorato. Vedi la creazione di una fondazione di diritto pubblico, non a scopo di lucro, controllata al cento per cento dal Comune di Sesto San Giovanni, e arrivo poi a deliberare in Consiglio comunale nel mese di aprile. Diciamo che è una fondazione che porterà più servizi a minor costo, una fondazione che gestirà non

solo organi socioeducativi, ma anche sociosanitari e tutti i servizi rivolti agli anziani, alla disabilità, ai minori in difficoltà, tutti i servizi di attività didattiche nonché promuovere e organizzare eventi.

Quindi, caro Consigliere Di Cristo, capisco perché lei ieri era preoccupato, quindi capisco che i cambiamenti spaventano, ma nel 2019 occorre svecchiarsi e modernizzare questi organi. Avanti tutta per un cambiamento. Grazie. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Do la parola a Identità Civica, Consigliera Alessandra Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Noi in realtà stasera come lista di Identità Civica non possiamo non valutare una cosa completamente diversa da quella che avete detto voi stasera. Noi non possiamo non valutare che grazie alle scelte fatte da questa Amministrazione questo Comune non è in dissesto. Questo è l'unico dato che noi come gruppo politico, ma come tutta la maggioranza, con molta fermezza e con molta determinazione ci sentiamo di portare in evidenza. Il piano di rientro l'avete fatto voi. Il piano di rientro l'abbiamo fatto noi e se il piano di rientro... e se sullo sforzo che si sta facendo per mettere l'equilibrio l'Ente funzionerà, il metodo... il merito sarà tutto di questa Giunta e di questa maggioranza, perché su questi temi non c'è stata la minima volontà di confrontarsi e di venirsi incontro, perché tutti gli emendamenti che sono stati presentati non avevano fondamento e non avevano ragione di essere, quindi, sì, il piano di rientro lo abbiamo fatto noi e grazie a questa Amministrazione Sesto San Giovanni oggi non è in dissesto. Io resto veramente basita da alcune affermazioni che sono state fatte ieri sera, ma, oltre a rimanere basita, innervosita e incattivita, mi domando con che criterio si possano dire certe cose. Io mi domando veramente con che criterio e con che coraggio si possa venire in quest'Aula a fare certe affermazioni, quando comunque quello che oggi... le scelte che oggi si stanno facendo e quello che si sta portando avanti è frutto di quello che è successo negli anni passati. Io mi domando veramente con che coraggio si possano fare certe affermazioni, soprattutto dalle persone che nello scorso mandato hanno amministrato. Il Sindaco prima, mentre a nome di tutta la maggioranza ha commentato gli ordini del giorno, gli è stato detto che sta facendo delle affermazioni forti. Le affermazioni forti che sono state fatte, oltre a essere tutte vere, sono tutte depositate e sono state tutte consegnate agli organi di competenza, quindi non c'è bisogno di rimproverargli proprio niente perché è tutto dichiarato e tutto certificato. Forse il comunicatore non sta comunicando abbastanza tutto quello che è stato trovato e tutto quello che sta venendo fuori giorno dopo giorno. Forse il comunicatore dovrebbe comunicare meglio tutto quello che è venuto fuori in questi mesi, perché se ci confrontiamo e se parliamo è un discorso, se poi invece si cerca di dire "tanto cosa volete fare, più di così le tasse non le volete aumentare", credo che sia ambizione di tutte le amministrazioni arrivare dopo settantadue anni al governo di una città e alzare le tasse. Ma ci pensiamo quando parliamo o spariamo giusto per il gusto che dobbiamo sparare? L'Assessore Pini dichiara che non sono state toccate le categorie più fragili, ma forse ci dobbiamo domandare come mai in questa città il reddito medio è di 22 mila euro e come mai quindi si è dovuta alzare la percentuale e si è dovuto abbassare lo scaglione. Questa è la domanda che ci dobbiamo fare. Il tessuto si è così tanto impoverito; che cosa c'è che non va? Queste sono le domande su cui noi Consiglieri ci dovremmo domandare, e questo è il lavoro che bisognerebbe fare per riportare impresa e per riportare gente che abbia un certo valore su questa città. Queste sono le domande, non perché avete fatto questa roba, perché una domanda del genere da certe persone non me l'aspetto minimamente. Non me l'aspetto proprio minimamente. Altra cosa. State tranquilli, perché sia la Consigliera Perego che la Consigliera Chittò sia in Consiglio

che in Commissione mettono tutte le volte l'accento sui progetti e sulle cose che sono state portate avanti dalla precedente Amministrazione. Non c'è nessun problema. Se una cosa andava avanti... andava bene, si porta avanti. Se Vado a Sesto era un buon progetto, si porta avanti, ma se una cosa era sbagliata si toglie. E non ci stiamo divertendo a fare tutta questa roba. Che sia chiaro. Che sia molto chiaro che non ci stiamo divertendo. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Uno dei punti cardine del piano di rientro e del bilancio di previsione triennale 2019-2021 è l'aumento dell'addizionale IRPEF, che in aggiunta ad altri adeguamenti tariffari ci consente di trovare quelle risorse economiche indispensabili per sostenere il bilancio stesso. Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 prevede un impegno economico per un totale di 25637957 euro. Gli interventi interessano realtà cittadine trascurate da tempo, e per questa ragione non più procrastinabili. Nel 2019 verranno fatti interventi per un totale di 11257277 euro completamente coperti da risorse certe. Interesseranno i cimiteri cittadini, la riqualificazione di via Picardi e il parco, il Villaggio Falck, il parco delle torri di Cascina Gatti, più altri interventi sulle scuole e alcuni edifici comunali. Per la rimozione delle barriere architettoniche (PEBA) sono stati stanziati nel triennio 1708700 euro. Il primo lotto partirà già quest'anno con uno stanziamento di 541650 euro e interesserà interventi anche sugli edifici pubblici di edilizia scolastica. Come Lega Nord ci riteniamo pienamente soddisfatti del programma triennale presentato sulle opere pubbliche. L'attuazione del bilancio di previsione triennale è supportata dalle varie delibere che saranno approvate questa sera, le quali garantiranno quelle risorse economiche indispensabili per il piano di rientro presentato dalla Corte dei Conti e al tempo stesso l'equilibrio del bilancio. Senza questi due correttivi sarebbe impossibile sostenere gli interventi previsti nel bilancio previsionale 2019-2021. Con senso di responsabilità, il movimento Lega Nord voterà con convinzione a favore del bilancio per evitare guai peggiori ai nostri concittadini in quanto l'alternativa sarebbe il commissariamento dell'Ente, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero, per cui saremo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie Presidente. Ho già esposto ieri la nostra posizione, e non sto a ripeterla. Le repliche sono già state fatte egregiamente dalla collega Aiosa e facciamo nostre tutte le argomentazioni che ha esposto, quindi, visto che siamo già fuori tempo massimo, dichiaro solo che il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Faccio solo alcune precisazioni sia agli Assessori sia ai colleghi Consiglieri. Ringrazio prima di tutto l'Assessore Torresani per l'onestà che ha dimostrato. Devo dire che la sua non l'abbiamo messa in dubbio, credo che però lei sotto questo punto di vista abbia molto da insegnare magari ad altri Assessori, e forse anche a chi delega questi Assessori. Assessore Lamiranda, la ringrazio per le ripetizioni, poi con la violenza garbata che la caratterizza. Evidentemente aveva bisogno di mostrare i muscoli stasera. Mi corre l'obbligo però ricordarle – magari possiamo chiedere anche un parere alla dottoressa Pecora, che questa stasera non è presente – che a seguito della nuova contabilità le opere a scomputo devono essere previste nel bilancio. Se non ricordo male, nella precedente Amministrazione c'è stato un Consiglio in cui Sesto Nel Cuore aveva presentato un emendamento sulle opere a scomputo e ricordo, sulla sua posizione

in quel caso di voto mi riserverò di andarla a vedere, che probabilmente forse lei aveva anche votato a favore, ma su questo mi riservo di andare a controllare. Però il rimando è alla contabilità armonizzata, in particolare all'allegato 4.2, l'articolo 1 dell'allegato 4.2.

Detto questo, una battuta al Consigliere Attanasio. Io la inviterei al rispetto dei ruoli istituzionali, perché mi sembra che abbia veramente mancato di rispetto nei confronti del Sindaco ieri sera, perché ha chiesto lei le dimissioni di due Consiglieri comunali, ha chiesto al Sindaco di nominare il Vicesindaco. Insomma, Consigliere Attanasio, un po' di rispetto dei ruoli istituzionali. Infine non possiamo che registrare che questo bilancio costa fatica, soprattutto a chi rappresenta certe categorie, perché nel momento in cui si viene in Aula dicendo di essere arrabbiati, incattiviti, a parte applicare alla politica categorie che non appartengono alla politica, perché l'odio, la rabbia e la cattiveria non sono categorie politiche, forse ci dice che qualcosa ha dato fastidio e che si sta bevendo il calice amaro dell'essere in maggioranza. Mi permetto una puntualizzazione, Consigliera Aiosa, quando dice che è tutto vero e tutto certificato. Un conto sono atti depositati, com'è giusto che sia se ci sono dei sospetti che qualcosa non è stato fatto come doveva essere fatto, credo che sia il dovere di qualsiasi pubblico ufficiale agire così, cioè lo abbiamo fatto noi in altre occasioni e lo fate voi, e un conto è dire che tutto è certificato, perché un conto è depositare presso gli organi competenti e un conto è dire che gli organi competenti hanno certificato tutto. Un'ultima battuta rispetto alla necessità di comunicare. Sappiamo benissimo l'importanza di pagare una persona per comunicare. Chiudo solo con una battuta, signor Sindaco. Il responsabile della comunicazione è pagato anche per lasciare sulla sua pagina i commenti di chi minaccia anche di morte l'opposizione? Grazie. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Sesto Nel Cuore, Consigliere Molteni. Prego.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il mio pensiero già ieri sera nei miei tre minuti e dieci secondi in parte l'ho espresso. Stasera lo sottolineo ulteriormente. Non mi metto a elencare tutti i ringraziamenti e tutto il lavoro che egregiamente è stato fatto. Voglio sottolineare proprio la grossa fatica e il grosso impegno che è stato messo in tutto questo. Questo è il prodotto migliore che noi potevamo produrre nelle condizioni e con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Altro a mio giudizio non potevamo fare, visto e considerato tutto quanto è stato detto fino ad adesso (situazioni complicate, situazioni economiche che veramente mettono in difficoltà). Voglio sottolineare quanto detto già dalla Consigliera Aiosa. Non fa certo piacere a chi ha fatto nella propria campagna elettorale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLTENI: Un secondo. Volevo concludere io, scusa. Mi rubi la battuta, una volta che me ne viene una. Dicevo che effettivamente insediarsi e intervenire subito con misure così drastiche non è certo bello ad andare a raccontare a chi ti ha dato fiducia e chi ti ha messo qua. E poi la battuta che adesso la Consigliera Aiosa mi ha un po' rubato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLTENI: Fantastico. Mi è stato detto "bevete il calice amaro dell'essere maggioranza". Accidenti, ma chi l'ha servito questo calice amaro? Grazie. Il nostro voto sarà favorevole ovviamente.

PRESIDENTE: Va bene. Bene, adesso passiamo alle votazioni delle delibere. Silenzio, per favore, in Aula. Votazioni.

PRESIDENTE: Sono le 22.57. Chiudo il Consiglio comunale, ringraziando tutti i Consiglieri presenti, gli Assessori e i cittadini presenti in Aula. Grazie e buonanotte a tutti.

Alle ore 22.58 il Presidente dichiara chiusa la seduta.
